

* NOVA *

N. 2000 - 29 LUGLIO 2021

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri...

LE NOTTI STELLATE DI VINCENT VAN GOGH



Vincent van Gogh, Casa Bianca di notte, olio su tela, 59x72,5 cm, 16 giugno 1890
(Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo)

Oggi, 29 luglio, ricorre l'anniversario della morte di Vincent Van Gogh, avvenuta, per cause non chiarite, nel 1890.

Le sue notti stellate sono probabilmente le raffigurazioni artistiche del cielo notturno più famose al mondo. Se per l'osservatore può bastare la fascinazione dei vortici di luce che emanano dai corpi celesti, per il pittore olandese le stelle assumono significati di volta in volta diversi, come emerge dalle lettere ai suoi familiari. Sono ora ciò che lo fa sognare, ora la destinazione vagheggiata a cui giungere dopo le inquietudini di una vita tormentata ed a volte la risposta al bisogno di religiosità.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XVI

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

Che di questi momenti notturni - che a Van Gogh sembravano ancora più ricchi di colore che le ore del dì - sia possibile una lettura da un'angolatura del tutto diversa lo ha mostrato l'astrofisico Don Olson, uno dei più reputati esponenti di quella disciplina che va sotto il nome di astronomia forense. Ovvero l'astronomia utilizzata per risolvere dubbi e quesiti posti da opere della letteratura e delle arti figurative così come da eventi storici, per esempio per quanto riguarda la datazione.

Nel caso di Van Gogh, Olson e il suo gruppo di lavoro presso la Southwest Texas State University si sono concentrati su un piccolo gruppo di dipinti che include "Casa bianca di notte", la tela esposta all'Ermitage in una mostra che nel 1995 aveva rivelato opere che si credevano perse per sempre. In vista di un sopralluogo a Auvers-sur-Oise, dove Van Gogh aveva trascorso gli ultimi suoi 70 giorni, dipingendo freneticamente e parlando nelle lettere delle sue opere, i ricercatori elencarono le stelle e i pianeti più luminosi in quel cielo di metà giugno 1890: Arturo, Vega, Capella, Venere, Marte e Giove. Ma solo trovando la casa "giusta", avrebbero potuto individuare il corpo celeste, in base alla posizione. Si accorsero che la costruzione indicata solitamente nelle guide turistiche come la "casa bianca" non aveva il numero "giusto" di finestre. Controllando gli edifici strada per strada, individuarono quello effettivamente rappresentato nel dipinto concludendo che il luminosissimo corpo celeste che appare poco sopra il tetto sarebbe Venere.

Sebbene questa ricerca - illustrata approfonditamente sulla titolata rivista statunitense *Sky and Telescope* - non possa non sembrare appassionante, non mancano voci critiche sulla sua utilità per la comprensione e l'apprezzamento dell'opera di Van Gogh.

Don Olson stesso risponde a questo tipo di obiezioni in un articolo che ripercorre i risultati delle sue numerose ricerche pubblicato dallo *Smithsonian Magazine*: "Non si può rovinare la mistica di un dipinto con l'analisi tecnica. Esso avrà lo stesso impatto emotionale. Noi stiamo solamente separando ciò che è reale da ciò che non lo è".

Allo stesso tempo l'astronomia forense getta un ponte tra le scienze e le arti, rievocando - potremmo concludere - quell'unitarietà del sapere che la società moderna ha perso. Inoltre le evidenze oggettive che emergono da queste ricerche del "reale" provano ancora una volta che il proprio dell'artista è "vedere" ciò che è sotto gli occhi di tutti, ma sfugge ai più.

Elisabetta Brunella

Bibliografia

Donald W. Olson, Russell L. Doescher, and The Southwest Texas Honors Astronomy Class, Identifying the "Star" in a long-lost Van Gogh painting, *Sky and Telescope*, April 2001

Jennifer Drapkin and Sarah Zielinski, Forensic astronomer solves fine arts puzzles, *Smithsonian Magazine*, April 2009



Per gli astrofili che sono anche cinefili:

I Girasoli di Van Gogh, regia di David Bickerstaff (2020)

Per la prima volta sul grande schermo i dipinti del Museo Van Gogh di Amsterdam.

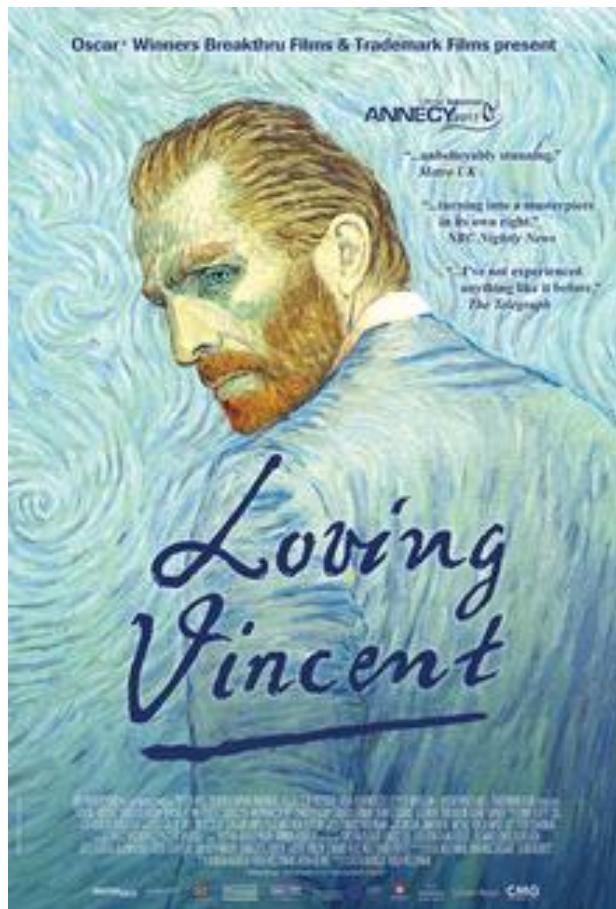
Prossimamente nelle sale italiane!

Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità, regia di Julian Schnabel (2018)

Un pittore visto da un altro pittore.

Loving Vincent, regia di Dorota Kobiela e Hugh Welchman (2016)

Centoventicinque artisti di tutto il mondo hanno dipinto a mano, su tela, oltre mille quadri per un totale di 66.960 fotogrammi.



Luna e gli altri... – 8 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari



Questo è il numero 2000 della nostra Nova.

Il primo numero è dell'ottobre 2006, come newsletter dedicata a notizie astronomiche di attualità, affiancata alla Circolare interna, pubblicata ininterrottamente dal novembre 1973.

Sono 3764 le pagine finora pubblicate su Nova.

